

A tutti gli amici e sostenitori del nostro Movimento

EDUCARE

**perché ogni persona abbia la possibilità di esprimere
la pienezza e la bellezza della propria vita
e l'incontro con ogni cultura divenga ricchezza aggiunta per tutti**

Siamo arrivati al quarto anno del cammino che ci porterà nel 2022 alla celebrazione dei 50 anni di vita di Africa Mission. Abbiamo scelto di fare il cammino che la Chiesa Italiana si è dato nel Convegno Ecclesiale di Firenze 2015, un cammino che si esplicita in cinque "vie": uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

Nel programma di ogni anno è uno di questi verbi che segna la nostra riflessione, alimenta la nostra preghiera e sostiene il nostro impegno missionario.

Chiaramente il Signore Gesù è sempre la "pietra d'angolo" di riferimento e la roccia sulla



quale vogliamo continuare a costruire la nostra vita personale, la vita del nostro movimento e l'impegno missionario che ci porta ad "uscire", come primo atteggiamento, da noi stessi per incontrare gli altri, soprattutto coloro che fanno più fatica e si trovano nelle periferie territoriali ed esistenziali dell'umanità. È la storia di cinquant'anni del nostro movimento Africa Mission, che cerca di farsi "prossimo" per dare risposte ai bisogni degli "ultimi", ma, sempre più, deve diventare anche la storia personale di ciascuno di noi per avere uno sguardo sempre più attento nei confronti degli altri, un cuore che batte all'unisono con il cuore degli altri e fare, così, della nostra vita un dono per tutti quelli che incontriamo.

Sentiamo la gioia di poter "annunciare", perché quotidianamente la sperimentiamo nella nostra vita, che c'è un Amore all'inizio della storia di ogni persona che mai e nessuno abbandona. È Dio, un padre che, siccome prova "compassione" per l'umanità, non rimane spettatore, ma condivide la storia, la povertà e la fragilità dell'essere umano nella persona di Cristo Gesù, fratello e salvatore per tutti e per ognuno. È per questo che la "condivisione" diventa il grande segno di un annuncio che incontra l'altro e lo rigenera a una novità di vita.

Dall'incontro e dalla condivisione nasce il grande vincolo del sentirsi fortemente legati, del sentirsi partecipi della stessa storia d'amore: Cristo è nella nostra vita, Cristo è la pienezza della nostra vita. Abitati da Lui, impariamo ad "abitare" gli altri con tenerezza e, intessendo molte, intense e profonde relazioni, possiamo arricchire la famiglia umana e renderla sempre di più casa per tutti. È Lui che ci dà la capacità di non "appropriarci" del mondo, ma di sentirlo come "casa comune", abitarlo con rispetto e coltivarlo come dono da conservare e da consegnare, non consumato ma arricchito, al futuro.

In questo anno 2020/2021 il verbo che segnerà il nostro itinerario sarà "educare".

Anche per questo atteggiamento teniamo fissi gli occhi su Gesù: "Gesù Cristo, il nostro pedagogo, ha tracciato per noi il modello della vita vera e ha educato l'uomo che vive in lui ... Assumiamo [dunque] il salvifico stile di vita del nostro Salvatore, noi figli del Padre buono e creature del buon pedagogo" (Clemente Alessandrino, Il pedagogo I,98,1.3). Questa scelta deriva dalla convinzione che c'è in Gesù un'arte nell'incontrare l'altro, nel comunicare con l'altro, nel tessere con l'altro una relazione: l'arte di un educatore alla fede.

A tutti gli amici e sostenitori del nostro Movimento



A questo impegno, sia a livello individuale che come movimento, ci invita anche l'iniziativa di Papa Francesco che il 15 ottobre 2020 ha convocato in Vaticano i rappresentanti delle principali religioni, gli esponenti degli organismi internazionali e delle diverse istituzioni umanitarie, del mondo accademico, economico, politico e culturale, per sottoscrivere insieme, in rappresentanza degli abitanti della Terra, il «Global Compact on Education», un patto educativo globale, che ciascuno si impegnerà ad attuare nel proprio ambito e diffondere il più possibile.

Nel lanciare questo evento, il 19 settembre 2019, nel suo messaggio Papa Francesco diceva:

“Mai come ora, c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna... Ogni cambiamento, però, ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un “villaggio dell'educazione” dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che “per educare un bambino serve un intero villaggio”. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare”.

L'iniziativa proposta da Papa Francesco e le sue parole mi hanno fatto pensare quanto sia importante sottolineare due aspetti dell'impegno educativo.

Il primo aspetto è quello di evidenziare che l'educazione ha come obiettivo che ogni persona abbia la possibilità di conoscere se stesso, di capire la sua unicità e, nel rispetto pieno della propria libertà, possa realizzare tutte quelle capacità che possiede per non essere semplicemente uno dei tanti pezzi di un sistema, ma un membro essenziale dell'unico corpo che è la famiglia umana. D'altra parte il significato originario di educare, dal latino “tirare fuori”, mette in risalto che dentro ogni persona, come nel seme, ci sono tutte quelle potenzialità che, con il tempo e con la “cura” potranno diventare evidenti. Questo cammino educativo certamente deve portare a far sì che ogni persona scopra e sperimenti la propria vita come esperienza bella e colma di gioia.

Il secondo aspetto è quello della riscoperta e di una chiara affermazione che è nell'incontro tra le varie culture che c'è la possibilità di una ricchezza, la possibilità di dare pieno compimento a quella creazione che Dio ha iniziato e che poi ha affidato al nostro, di tutti, “lavoro e prenderci cura”.

Dovremo fare il cammino di sperimentare nell'incontro e nel confronto leale con ogni persona, che le differenze non ci limitano, ma una volta riconosciute, possono diventare ulteriore ricchezza sia personale che comunitaria.

Papa Francesco ci dice: “Le varie culture, che hanno prodotto la loro ricchezza nel corso dei secoli, devono essere preservate perché il mondo non si impoverisca. E questo senza trascurare di stimolarle a lasciar emergere da sé stesse qualcosa di nuovo nell'incontro con altre realtà... Perciò abbiamo bisogno di comunicare, di scoprire le ricchezze di ognuno, di valorizzare ciò che ci unisce e di guardare alle differenze come possibilità di crescita nel rispetto di tutti. È necessario un dialogo paziente e fiducioso, in modo che le persone, le famiglie e le comunità possano trasmettere i valori della propria cultura e accogliere il bene proveniente dalle esperienze altrui”. (Lett. Enc. Fratelli tutti, 134).

Allora ci mettiamo in cammino e lo facciamo insieme perché apparteniamo a un movimento, quello di Africa Mission che è ormai ricco di esperienza e di impegno missionario tra i poveri; sentiamo il

A tutti gli amici e sostenitori del nostro Movimento

sostegno forte della Chiesa nel cui grembo di madre troviamo sicurezza e impariamo a vivere una fedeltà a Cristo Signore.

E ci accompagna il sicuro magistero di Papa Francesco che ci chiede di condividere un suo desiderio profondo:

“Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C’è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com’è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c’è; i sogni si costruiscono insieme. Sogniamo come un’unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”. (Lett. Enc. Fratelli tutti, 8).

Don Sandro De Angeli

Le varie riflessioni vengono pubblicate anche sul nostro giornalino “Anche Tu Insieme”, sono scaricabili dal nostro sito www.africamission.org e sono a disposizione presso la sede